Anno I. TORINO Sabato 25 MAGGIO 1867 Num 105.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L. | 22 | 12 | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » | 18 | 9 | 4 50 |
| Svizzera e Roma . . . . . . . » | 36 | 19 | 10 |

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . . . | 48 | 25 | 13 |
| Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo . . . . . . | 60 | 32 | 17 |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . | 82 | 42 | 22 |

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 25 MAGGIO 1867

## ITALIA

## Rivista.

Ogni giorno ci arreca qualche nuovo saggio dei benefizi della tassa sulla ricchezza mobile, così sapientemente combinata, così umanamente eseguita. Oggi è il turno di un corrispondente della *Fenice*, che così le scrive da **Brescia**:

« Figurate un povero uomo, moroso con madonna ricchezza mobile della quota che gli avea addebitata la sapientissima Commissione e l'infallibile agente delle tasse. Che fa l'Esattore? Passa al pegno fiscale sopra un immobile del debitore moroso, e se l'atto esecutorio è viziato tanto da essere nullo ed irrito per forza di legge, se il debitore protesta contro siffatta procedura, baie.... l'istanza del debitore è respinta con dichiara d'incompetenza. Pendente l'istanza l'Esattore aveva fatto pubblicare l'avviso dell'asta e il decreto dell'asta si era intimato al debitore moroso proprio la vigilia dell'esecuzione, nel giorno medesimo in cui si respingeva l'istanza per incompetenza di foro. Non c'era tempo da perdere, ricorsi ulteriori erano inutili, la spada di Damocle era sospesa sul capo del povero paziente, bisognava pagare. Nulla importava se ci fosse giustizia o non giustizia nell'atto esecutorio, l'aguzzino fiscale voleva denaro e interprete vero del paterno regime dei suoi padroni, egli diceva: *pagate prima, reclamate poi.* Il nostro uomo messo alle strette corre per quitanzare la sua partita, ma l'Esattore lo respinge e gli urla *No* — povero spiantato, col pagamento del solo tuo debito non la si accomoda — bisogna pagare i diritti dell'asta. Il buon uomo vede l'assassinio e reclama giustizia e grida che l'esecuzione è sospesa, che la legge non produce codesto effetto immorale, che non si può pretendere altro che le competenze dovute agli atti occorsi e mai il pagamento per una esecuzione che non fu consumata. Celie!... l'Esattore ti spoglia e divide con chi lo manda le tue vestimenta, bestia ingorda che non conosce nè legge, nè giustizia; e noi lo abbiamo veduto in codesto povero uomo che per liberarsi dalla continuazione della procedura fiscale dovette pagare anche quel soldo che la gravezza della legge non gli aveva imposto, ma che il modo di esecuzione porta con sè. »

La legge illiberale ed anticostituzionale del domicilio coatto porta i frutti che naturalmente ci potevamo attendere da essa. A **Cagliari** i coatti riuscirono a costituire una vera *camorra*, a cui le autorità non seppero sinora rimediare. Una signora sbarcata in quella città poco tempo fa fu tosto attorniata da quegli sciagurati e costretta a dar loro dei denari e pagare il caffè a tutta quella scelta società. Che cosa facesse la polizia in quella congiuntura s'ignora. La notizia ci vien data dall'*Avanguardia*.

Ma veniamo ad argomenti più lieti. Con piacere vediamo compiersi delle opere utili, e specialmente quando, come nel caso seguente, non vanno a carico dei contribuenti.

La *Gazzetta ufficiale* contiene il decreto di approvazione della convenzione conchiusa al 14 di maggio tra il ministro dei lavori pubblici e l'ingegnere Langer per la costruzione di una strada ferrata fra **Pinerolo e Torre Pellice**, per Bricherasio, San Giovanni e Luserna. I lavori debbono intraprendersi fra quattro mesi dopo la concessione e condursi in modo che la strada si possa esercitare un anno dopo il cominciamento dei lavori. Il concessionario è autorizzato a cedere la costruzione e l'esercizio della linea ad una società anonima, che si costituirebbe col capitale di 1,500,000 lire.

Se non a carico di tutti i contribuenti dello Stato, certamente a quello dei cittadini di **Palermo** è la costruzione di un grandioso teatro, decretato da quel Consiglio comunale e per cui non istanziò una somma minore di due milioni e mezzo. E perchè l'opera riesca veramente magnifica aperse un concorso a cui furono invitati a prender parte gli architetti di tutti i paesi. Trentotto tennero l'invito. Non si sa ancora quale giudizio abbia dato la Giunta incaricata di scegliere il progetto più conveniente. Ci consola intanto il vedere che le condizioni di quella città non sono così desolanti, come gli affannoni ci vorrebbero far credere, se essa può ordinare delle spese sì ingenti e di mero lusso.

**Biella**, 23. — Togliamo dalla *Gazzetta Biellese* che l'on. senatore Arnulfo, stato colto pochi giorni addietro da grave malattia, trovasi in via di miglioramento.

## Le provviste all'estero.

La stranieromania di parecchie amministrazioni governative ogni giorno viene più chiaramente condannata dai fatti.

Ieri l'altro narravamo come fossero state neglette le offerte dello stabilimento di Mongiana preferendosi pagare agli stranieri 52 lire gli stessi revolvers che qui si sarebbero ottenuti a 48 lire, oggi siamo lieti di inserire una lettera di uno dei principali fabbricanti di Brescia, lettera che mentre rivela fatti altamente onorevoli per le nostre industrie, come la fornitura di 20,000 fucili *Chassepot* al Governo francese, d'altrettanto aumenta la colpa del Governo che impoveri il paese esportandovi costosi capitali coi quali si sarebbe potuto dar lavoro ai nostri operai, e viemmaggiore sviluppo ai nostri stabilimenti.

Sarà alfine ascoltata la voce unanime del paese a questo riguardo?

Ne dubitiamo, perchè troppi motivi congiurano per trovare ottima qualunque pessima fornitura degli stranieri, e cattivo qualunque buon prodotto nazionale. Ecco intanto la lettera che merita tutta l'attenzione dei nostri lettori:

*Onorevole sig. Direttore*,

Nel numero di ieri del pregioso giornale dalla S. V. diretto, si legge che il Governo italiano avrebbe ordinato alla nostra fabbrica di tenersi preparata alla trasformazione di 60 mila fucili all'anno. Siccome questa notizia tornerebbe a lode *immeritata* del nostro Governo, mi permetto di significarle, egregio sig. Direttore, che fu anzi in seguito alla manifesta opinione del nostro Governo di non voler ricorrere all'industria privata per la trasformazione delle armi, che la mia casa per tener alimentato lo stabilimento e per dar lavoro a molti operai disoccupati, venne nella determinazione di assumere la recente fornitura di 20 mila fucili Chassepot pel Governo francese.

Il nostro stabilimento ha dato prove di saper lavorare molto, bene e a prezzi inferiori delle fabbriche francesi, le quali (per non parlar d'altro) hanno sempre percepito dal prodigo Governo italiano le 48, le 50 e anche le 60 lire per gli stessi revolvers che il nostro stabilimento attualmente fornisce a questa R. fabbrica d'armi a L. 37, e non si capisce perchè il Governo non voglia accordarci almeno il suo appoggio morale, ricordandoci in certe contingenze.

Il nostro stabilimento produce l'acciaio fuso di cui molte amministrazioni ne hanno riconosciuta l'incontestabile bontà, e anche recentemente la R. Zecca di Milano con un punzone del nostro acciaio ha potuto coniare 68 mila monete, mentre la massima resistenza dei punzoni d'acciaio estero è limitata a 25 mila monete. L'Esposizione di Parigi ha fatto giustizia al nostro acciaio che fu onorato or ora della medaglia d'argento, ma pure vi hanno in Italia alcune amministrazioni e specialmente regie, che continuano a provvedersi d'acciaio inglese, e per di più mantengono nei loro capitolati la denominazione espressa della suddetta provenienza. Se Ella, sig. Direttore, si compiacerà di far buona accoglienza a questa esposizione facendone qualche cenno nel riputato di Lei giornale, glie ne sarà grato il paese intiero, e mi darà animo a rivelarle le ulteriori lagnanze della povera nostra industria.

Torino, 23 maggio 1867.

Di Lei dev.mo servitore
GIOVANNI BALINI
*rappresentante e procuratore generale della ditta* GLISENTI.

## Due parole ai sigg. Consiglieri municipali di Torino.

Pregati diam luogo all'articolo seguente:

Materia certamente delicata e grave si è quella che voi sarete invitati a discutere in una delle prossime sedute del Consiglio comunale, voglio dire la relazione sulle condizioni delle nostre scuole elementari.

Da una parte son toccati interessi morali da tutelare e da promuovere; dall'altra interessi materiali di non minore importanza; e finalmente havvi la maggioranza dei maestri che giustamente reclama dalla severa imparzialità del vostro voto quella giustizia alla quale, come ben sapete, ha incontestabile diritto chiunque creda o senta di non avere demeritato nell'esercizio della sua carriera.

Non vi scordate, o signori, che le parole pronunciate nella seduta del 10 scorso dicembre gittarono lo sconforto e la sfiducia nelle famiglie, nè valsero a rassicurare gli animi le stesse dichiarazioni favorevoli alla maggior parte dei maestri nella tornata del 12. Imperocchè dall'insieme della discussione emersero chiari come la luce del sole due fatti ugualmente deplorabili. In primo luogo la disparità di vedute tra l'ex-Assessore e il Direttore delle scuole, oltre a non sufficiente fermezza nella mano di chi amministrava o di chi dirigeva. In secondo luogo la mancanza assoluta di un'attiva ed efficace sorveglianza sulle scuole.

Nell'interesse morale delle famiglie ed in quello eziandio che si riferisce al buon andamento degli studi, il passato ci serva almeno di lezione per l'avvenire. Quindi è che, lasciata da banda qualsiasi altra questione secondaria, mi permetterò di osservare a questa municipale Rappresentanza che mal si apporrebbe, ove, a scanso di pericoli e di mali peggiori in avvenire, non adottasse quei provvedimenti che tendono appunto al doppio intento, di rincalzare l'edifizio scolastico mediante l'unità, la fermezza e la imparzialità nell'amministrazione, di rinfrancare le famiglie mediante l'opera solerte di alcuni funzionari incaricati specialmente di invigilare sulla disciplina delle scuole e sulla parte didattica.

So che alcuni opinano contrariamente al mio parere su questa seconda parte; ma le ragioni che si adducono sono esse convincenti? — Esaminiamole:

Primamente, essi dicono, il Governo, come supremo tutore degl'interessi generali, ha commesso l'incarico di sorvegliare le scuole ad un ispettore del circondario, al sopraintendente municipale, al Consiglio scolastico, al delegato mandamentale, ecc. ecc. — Verissimo; ma tutti questi funzionari, stipendiati od onorari, oltrecchè si veggono ben di rado, sono poi essi in grado di dare pratici consigli, e di giudicare con conoscenza di causa sulle cose attinenti all'elementare insegnamento? E l'ispettore, che più d'ogni altro sarebbe tenuto a visitare le scuole, chi lo vede più d'una volta all'anno, e forse anche meno? — Siamo di buona fede, o signori. Il Municipio di Torino con 250 classi tra maschili e femminili tendenti annualmente ad aumentare anzichè a decrescere, nel suo caso speciale, pare a me, nè debba nè possa accettare un simile partito, in quanto chè non offre alcuna guarentigia di buon successo. E valga il vero: in tanti anni dacchè Torino ebbe al governo delle scuole un ispettore-assessore, che disse ogni ben di Dio sulla coltura morale ed intellettuale e sul personale insegnante, quale tra i funzionari che la legge ci accorda, si accorse mai degli abusi e dei disordini lamentati nelle scorse tornate d'autunno? Quale tra i funzionari predetti levò la voce per stimmatizzarli a dovere? — A voi la risposta, signori consiglieri.

Secondariamente, osservano gli opponenti, ragioni di sana economia dovrebbero consigliare il Municipio a far senza dei sorveglianti, perchè di aggravio al bilancio comunale. A dir vero, quando mi si parla di economia in questi tempi di generale bolletta, mi sento subito venire l'acquolina alla bocca e fo questo soliloquio: benedetto chi parla d'economia, benedetto chi sa risecare dal bilancio una spesa di nessun vantaggio generale! Ma la spesa di cui si tratta, con buona venia degli opponenti, non è forse giustificata dalla condizione e dal bisogno in cui versano le numerose scuole di Torino? Oh! siate pur certi, signori consiglieri, che nessuno dei vostri amministrati vi terrà il broncio per lo stanziamento nelle categorie del passivo di una piccola spesa a beneficio e ad incremento dell'istruzione primaria; mentre la stessa cosa non potrebbe dirsi ove per mancanza di savia previdenza venissero a ripetersi, fra tre o quattro anni, i disordini testè lamentati, colla circostanza aggravante di una Commissione d'inchiesta.

Che direste di quell'ammalato che, affetto da morbo pertinace, si ostinasse a rifiutare e medici e medicine, perchè a lui costano pochi stracci di carta-moneta?

Concludo, o signori, col raccomandare con tutta l'anima alle vostre paterne cure lo stato di questo malato.

*Un vostro Amministrato.*

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 maggio reca:

1. **Un regio decreto** del 14 maggio, con il quale è approvata la convenzione stipulata in quello stesso giorno tra il ministro dei lavori pubblici e l'ingegnere Carlo Langer per la costruzione di una strada ferrata da Pinerolo a Torre Pellice.

(3) (V. n° 103)

## APPENDICE

## LA PLEBE

***Romanzo sociale***

PARTE SECONDA

### I RICCHI

CAPITOLO I. — (*Seguito*)

Francesco fece uno sforzo su se medesimo, e rispose come se gli si parlasse d'una cosa indifferente.

— Sì, sì: madamigella Virginia di Casalorsa. La c'era.... — Si fermò un istante e gli sfuggì un lieve sospiro, poi soggiunse: — .... È più bella che mai.

La madre si alzò colla caffettiera in mano, versò in una chicchera il liquido fumante, e messovi dentro lo zucchero, venne presso al giovane agitando il cucchiarino.

— To', Cecchino, e dimmi se l'ho saputo fare al solito secondo il tuo gusto.

— Eccellentissimo: disse il figliuolo, appena ne ebbe preso un sorso: eccellentissimo come sempre.

Bevette, poi rimise la tazza nelle mani della madre; mentre questa andò a riporla sopra la tavola di marmo d'una mensola, Francesco s'alzò da sedere, si passò la mano sulla fronte, ed afferrato il suo mantello, se lo gettò sull'avambraccio sinistro.

— Addio mamma, diss'egli, mettiti a letto e fa di dormir bene.

— Vai già? Domandò la signora Teresa che, posata in fretta la tazza, si volse vivacemente verso il figliuolo.

— Sono stanco, ho bisogno di riposare ancor io.... Dammi un bacio, mamma.

Nel dire queste parole, la voce del giovane tremò un pochino. Teresa se ne accorse, fe' rattamente saltar via di sopra la lampada il coprilume e d'un balzo fu presso il figliuolo, le sue mani sulle spalle di lui, il volto innanzi al volto, gli occhi entro gli occhi. Vide allora il pallore di Francesco, vide i tratti accusare un turbamento interno che invano e' si sforzava nascondere, vide la nube di mestizia che ne copriva la bella fronte, ordinariamente così serena, seggio della sincerità.

— Tu hai qualche cosa, Francesco? Di certo t'è capitato alcun che? Oh che cos' hai?

Il giovane scosse il capo in segno negativo, non fidandosi abbastanza della fermezza della sua voce.

— Forse non ti senti bene?

Francesco avvisò che fra i motivi d'inquietudine per la buona madre, questo della salute era ancora minore d'assai di quello che sarebbe stato il conoscere la verità, e tostamente si decise di accettare la scappatoia che così gli veniva offerta.

— Gli è ciò: diss'egli. Non mi sento del tutto bene... Ma l'è una cosa da nulla, si affrettò a soggiungere. Il gran caldo di quelle sale, la luce soverchia, i profumi mi hanno dato un po' alla testa.

— Santa Madonna della Consolata! Esclamò la buona madre tutto già l'animo sottosopra. Ecco! Hai voluto venirne a piedi, ti sarai presa una costipazione.....

— Ma no, ma no...

— Ed io che invece di lasciarti andare subito a coricare ti tengo qui!... Presto presto che prendo lo scaldaletto e ti vado a metter sotto le coltri.

Il figliuolo volle dissentire, pregò la madre di rimanersi nella camera sua e di non farne nulla; ma ogni sua parola fu inutile, Teresa pose nello scaldaletto tutta la bragia che c'era nel suo camino, spinse Francesco nella camera ove dormiva, lo sollecitò aiutandolo a spogliarsi, e non lo lasciò più, finchè non lo vide colle coltri fin sopra le orecchie.

Prima di ritirarsi, e Francesco la pregava di andare a letto ancor essa senza ritardo, ch'egli si sentiva un gran sonno, Teresa depose un bacio amorosissimo sulla fronte del figliuolo, e gli disse:

— Dormi bene; se hai bisogno di qualche cosa, suona chè io sarò qui subito.

— Sì, sì, grazie; ma non avrò bisogno di nulla. Dormi bene anche tu mamma. Fra poche ore sarò guarito.

La madre uscì su queste parole.

Francesco la tenne dietro collo sguardo pieno di amore, e quando essa ebbe chiuso l'uscio alle sue spalle il giovane sorse a sedere sul letto.

— Fra poche ore: diss'egli. Chi sa che cosa sarà di me?

Stette così un poco, immobile, sovrappreso dal tristo pensiero, poi sentendosi intirizzire dal freddo della notte, si riscosse, saltò giù dal letto ed acceso un lume si vestì di fretta. In quel punto rientrava la carrozza ch'egli aveva mandato a cercare dal portiere. Francesco guardò l'ora: erano le cinque meno un quarto.

— Ho più di due ore per provvedere alle mie cose: diss'egli.

Sedette alla sua scrivania e scrisse due lettere, una per suo padre, l'altra per la madre. S'interruppe assai volte nell'opera sotto l'assalto d'una profonda emozione. Chiese loro con calda supplicazione perdono del dolore che avrebbe cagionato, se egli fosse stato soccombente nel duello a cui stava per recarsi; il pensiero di questo dolore essergli amarissimo, disse, ed avrebbe egli in quel punto dato qualunque cosa per loro poterlo risparmiare, ma al triste passo essere indotto da ineluttabile necessità, a cui senza disdoro non avrebbe potuto sottrarsi: villanamente insultato da un prepotente, sarebbe stato indegno d'esser loro figliuolo, di portare il nome onorato di suo padre, se non avesse propulsato l'iniquo oltraggio. Nella lotta a cui stava per recarsi e cui certo avrebbero condannato i sentimenti religiosi di sua madre, evidentemente lo

2. **Il testo** della convenzione suddetta ed il capitolato d'oneri per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a locomotive da Pinerolo a Torre Pellice.

3. **Un regio decreto** del 25 aprile, con il quale la Società in accomandita per azioni nominative, avente per iscopo le operazioni di Banca di sconto e di commissione, costituitasi in Ancona con atto pubblico del 28 gennaio 1867, rogato Paolinelli, sotto la ragione sociale *Ragni e Compagnia*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti al detto atto e riformati ai termini della deliberazione presa in assemblea generale dei soci il giorno 10 aprile 1867.

La Società è sottoposta alla vigilanza governativa e contribuirà nelle spese relative per annue lire duecentocinquanta.

4. **Un regio decreto** del 19 maggio, con il quale sono dichiarate provinciali le n. 26 strade descritte nell'elenco stato definitivamente approvato dal Consiglio provinciale di Novara con deliberazione 13 febbraio 1867, in conferma delle precedenti deliberazioni in data 25 giugno e 4 settembre 1866, quale elenco, visto dal ministro dei lavori pubblici, è unito al decreto medesimo.

# Cronaca Cittadina

**Consiglio comunale di Torino del 23 corr.** — Il sindaco assicura avere ottenuto dal Ministero l'istituzione in Torino della scuola militare e del museo industriale, e la cessione per questo, del locale dell'antico Ministero della guerra.

Dietro proposta del consigliere Baruffi il sindaco promette di far ufficio presso la questura per ovviare al disturbo del suono degli organetti. Sarebbe tempo!

A proposta della Giunta o della Commissione permanente del dazio è accordata la libera introduzione del legname destinato alla fabbricazione dei zolfanelli.

Il Sindaco legge una lettera di monsignor Ricardi arcivescovo di Torino, e la risposta da esso fattagli.

Il Sindaco annunzia il dono di una rendita di L. 5100 sul debito pubblico fatto dal conte Camondo, e quello di L. 800 di rendita dal sig. Landau per l'Istituto internazionale e per quello delle Figlie dei militari.

Il Consiglio infine, essendo stata letta la lettera del Prefetto del palazzo al Sindaco, relativa al matrimonio del Principe Amedeo, vota tre indirizzi distinti: uno al Re, gli altri agli sposi.

**R. Università di Torino.** — Giovedì a mezzogiorno ebbe luogo il solenne ricevimento alla facoltà di legge dell'avv. Ernesto Pasquali proclamato dott. di collegio il 27 scorso aprile in seguito a concorso. In mezzo ad un numeroso uditorio l'avv. Pasquali lesse un forbitissimo discorso circa i rapporti del diritto colla letteratura. Rispose il preside della facoltà prof. Pateri, il quale si congratulò col Pasquali che sì giovane, col suo ingegno e colla sua operosità si è già acquistata sì bella fama nel foro torinese. Replicò il Pasquali ringraziando e cogliendo l'occasione di fare una eloquente e concisa commemorazione del compianto prof. Cesano.

— Domenica, 26 del corrente maggio, alle ore 2 pom. il prof. Castrogiovanni darà nell'aula dell'Università la sua lezione di estetica sulla Divina Commedia.

**Conferenze** *pubbliche, popolari, gratuite di geografia fisico-storica d'Italia.* — Domani domenica 26 volgente, ore 2 pom., nel locale delle scuole municipali di S. Francesco da Paola, di fronte al teatro d'Angennes, dirò poche cose sull'Europa settentrionale. Esporrò un po' diffusamente la storia d'Inghilterra. Dopo questa conferenza parlerò dell'Italia.

PIRAZZI LUIGI.

**I Veterani** del 1820 e 1821 sono invitati a trovarsi domani, domenica, 26 del corrente mese, sulla piazza del Palazzo di Città, alle ore 7 1|2 antimeridiane per l'anniversario della morte del nostro compagno Angelo Brofferio.

SONSIO GIUSEPPE.

**All'isola d'Armida.** — Domani il battello del signor Peirano, ancorato presso il ponte in ferro, farà *due corse* fino all'isola d'Armida, l'una alle 4, l'altra alle 6 pomerid.

Chi ama le passeggiate sul Po si disponga ad approfittarne.

La spesa è lievissima: 50 centesimi per andata e ritorno.

**Società ginnastica.** — Orario estivo per le lezioni.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Lunedì | dalle ore 4 | alle 5 1\|2 pom. | Ginnasio Monviso. |
| » | » 6 | 7 1\|2 » | Liceo Gioberti ed istituto tecnico. |
| Martedì | » 6 1\|2 | 8 » | Ginnasio Cavour. |
| Mercoledì | » 7 | 9 ant. | Socii adulti. |
| » | » 4 | 5 1\|2 pom. | Scuola tecn. Moncenisio. |
| » | » 6 | 7 1\|2 » | Scuola gratuita. |
| Giovedì | » 6 1\|2 | 8 ant. | Socii minori. |
| » | » 8 1\|2 | 10 » | Ginnasio S. Francesco da Paola. |
| » | » 4 | 5 1\|2 pom. | Scuola tecn. Dora. |
| » | » 5 1\|2 | 7 » | Scuola tecnica Po. |
| Venerdì | » 6 1\|2 | 8 ant. | Liceo Cavour. |
| » | » 3 3\|4 | 5 1\|4 pom. | Scuola tecn. Monviso. |
| » | » 6 | 7 1\|2 » | Adulti di tutte le scuole superiori. |
| Sabato | » 6 | 7 1\|2 » | Scuola gratuita. |
| Domenica | » 6 1\|2 | 8 ant. | Socii adulti e min. |
| » | » 8 1\|2 | 10 » | R. Albergo di Virtù |
| » | » 10 | 11 1\|2 » | Coll. degli Artig. |
| » | » 6 | 7 1\|2 pom. | Capi squad. e scelti di tutte le scuole. |

**Morte improvvisa.** — Ieri, verso le ore 2, sul corso Piazza d'Armi, certo Martinotti, vermicelaio, povero padre di famiglia, assalito da subitaneo insulto apopletico, rimaneva istantaneamente cadavere.

**Suicidio.** — Il signor L., droghiere, abitante in piazza Milano, non si sa ancora per qual motivo, verso le 5 di ieri mattina uccidevasi nella propria camera, esplodendosi contro un'arma da fuoco. L'infelice aveva moglie, e ci si dice anche famiglia.

*Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 23 al 24 maggio 1867.*

Lapierre Felice, d'anni 39, di Torino, droghiere — Dondi Giovanni, id. 10, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

*Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

24 maggio.

| Ore delle osservazioni | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura | Temperat. esterna al N. in gr. centesimali | Tensione del vap. in millimetri | Umidità relativa in centesimi | Azimuth, dal S. verso O., della direz. secondo cui va il vento in gradi sessagesimali | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 a. | 737,1 | 12,2 | 3,1 | 29 | 260 | Sereno |
| 12 | 733,3 | 13,8 | 3,3 | 25 | 270 | Sereno p. nuvolo |
| 3 p. | 734,6 | 16,4 | 3,9 | 28 | 230 | Nuvolo sereno |
| 9 p. | 737,6 | 11,5 | 4,7 | 47 | 225 | Sereno |
| Temperature estreme al nord in gradi centesimali | | | | | | minima 8,8 massima 16,4 |

## CORTE D'ASSISIE DI TORINO

*Udienza 24 maggio 1867*

**Presidenza del cav. MARI**

## PROCESSO BARONE

*Grassazione — Omicidio — Depredazione Ricettazione dolosa.*

Questa causa fu chiamata a discussione alle ore cinque e mezza pomeridiane, perchè il dibattimento cominciato nell'udienza di ieri fu protratto sino a tale ora, e terminò colla condanna di certi Barrera Domenico e Albrieux, il primo alla pena di quattro anni di reclusione e l'altro a quella del carcere per mesi diciotto, come convinti di complicità in omicidio commesso in rissa.

In seguito vennero introdotti il Barone, Amelotti e Moriondo, i quali si qualificarono:

*Barone* Giuseppe fu Francesco, nato a Giaveno residente in Torino, d'anni 22, già operaio tipografo e direttore del giornale l'*Avvisatore dei Comuni*, arrestato il 20 giugno 1866.

*Amelotti* Carlo del fu Angelo Maria, sopranominato *Molò*, nato a Valenza residente in Torino, d'anni 42, già carabiniere e poscia guardia daziaria, ex-gerente dell'*Avvisatore dei Comuni*, arrestato li 22 giugno 1866.

*Moriondo* Giuseppa del fu Felice vedova di Barone Francesco, madre del primo accusato, nata a Vigone residente in Torino, d'anni 39, cucitrice, arrestata il 12 luglio 1866.

Il Minist. Pubbl. è rappresentato dal cav. *Masino*.

Siedono a difensori pel Barone il cav. *Corrado*, per l'Amelotti l'avv. *Giordano* e per la Moriondo l'avv. *Rinolfi*.

Si procede all'estrazione dei quattordici giurati che debbono prestar servizio in questa causa. Essi prestano il richiesto giuramento, e quindi il Presidente rinvia la udienza a domani, alle ore 10 1|4, invitando i giurati ad intervenirvi, ed i testimoni che sono i seguenti:

Ferrero Adolfo — Debenedetti Paolina — Bosco Carlo — Lasagno Gioacchino — Lasagno Carlotta — Civalè Anna — Ostorero Maddalena — Camisassa Chiara — Allieri Marcellino — Gribodo Stefano — Demo Luigi — Bertinotti Stefano — Lomello Andrea — Piuma Giovanni — Sacerdote Raffaele — Dobelli Antonio — Pavesio Antonio — Delcarotto marchesa Erminia — Grana Stefano — François Antonio — Filippi Alessandro — Fioretti Antonio — Tozzi Domenico — Muscarello Alessandro.

Moretti Biagio.

I primi 24 furono citati ad istanza del M. P., ed il Moretti ad istanza della difesa.

Ieri mentre S. A. R. la principessa della Cisterna ritornava in vettura al suo palazzo, d'un tratto si impennarono i cavalli e si posero a precipitosa corsa. La giovane Principessa e la sua governante nel timore si sfracellasse la vettura battendo contro qualche ostacolo, si gettarono a terra appunto mentre traversavano Piazza Carlina, riportando per fortuna solo lievissime offese nel pericoloso salto. Un domestico che volle altresì gettarsi a terra fu alquanto più gravemente ferito in un ginocchio.

Leggesi nell'*Italie:*

« Possiamo assicurare che i negoziati relativi ai 600 milioni dei beni ecclesiastici saranno terminati probabilmente oggi. »

La *Gazzetta d'Italia* asserisce la stessa cosa, constatando però l'uscita probabile del Rotschild.

È arrivato il signor Landau, rappresentante di Rotschild, il quale porta le ultime risoluzioni delle case bancarie di Parigi sull'affare dei beni ecclesiastici.

Credesi che le difficoltà sorte in proposito dipendano dall'intromissione personale dell'Imperatrice di Francia. (*Diritto*).

Leggiamo nel *Diritto:*

« Domani sarà probabilmente presentata alla Camera la relazione sul bilancio di grazia e giustizia.

« Nei primi giorni della futura settimana si presenteranno le due relazioni sui bilanci dell'interno e dell'estero.

« Anche la Sotto-commissione di marina ha finito il suo esame, e sta discutendo la sua relazione. »

Noi ci auguriamo che tali notizie si verifichino, affinchè si possa una volta discutere regolarmente i bilanci.

Questo è il primo passo per fare le economie e riformare la disordinata amministrazione interna.

Nella parte non ufficiale della *Gazz. uffic.* del 23 corr. si legge:

L'emigrazione italiana in Isvizzera si è fatta molto più numerosa in paragone del passato, spintavi dalla speranza di avere occupazione in lavori che si crede doversi colà intraprendere. Dalle assunte informazioni risulta che essendo occupate le braccia necessarie al disimpegno di tali opere, non sarebbe possibile d'impiegare operai forestieri. Si porta ciò a conoscenza del pubblico affine di mettere in guardia gli emigranti, i quali giunti nella Svizzera si troverebbero facilmente, come è avvenuto, preda di amare delusioni e di stringenti bisogni, cui il Governo non potrebbe sopperire in modo alcuno.

Il Consiglio Superiore Internazionale dell'Esposizione di Parigi ha definitivamente concesso il gran premio al professore Luigi Brunetti, di Padova, per le sue preparazioni anatomiche.

Fra i grandi premi assegnati al gruppo X, uno è stato destinato dal Consiglio stesso a S. M. l'Imperatore dei Francesi per la di lui opera indefessa al miglioramento morale ed economico delle classi operaie (!). (*Nazione*).

Alla *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente scrivono da Ancona essersi ieri arrestato, per prova certa, l'autore dell'assassinio commesso sulla persona del delegato di pubblica sicurezza signor Viazzi.

Siamo informati che la Corte d'assisie di Palermo ha condannato il 18 corrente certi Francesco D'Andrea e Teormina Francesco Paolo a 10 anni di lavori forzati ed un tale Saverio D'Andrea a 10 anni di reclusione per reato di falsificazione dei biglietti della Banca nazionale e delle polizze del Banco di Sicilia.

# ESTERO

## Rivista.

Il sig. John Stuart Mill fece alla Camera dei Comuni in **Inghilterra** la proposta di conferire alle donne il diritto di suffragio. Essa fu respinta con 196 voti contro 73. La minoranza è tale tuttavia da non escludere la speranza che un'altra volta la proposta ottenga miglior fortuna.

Nella Camera stessa lord Naas presentò la proposta di prorogare sino al primo di marzo del 1868 la sospensione dell'*habeas corpus* in **Irlanda**. Si sa che in virtù di questa sospensione il paese rimane sottoposto allo stato d'assedio, che arbitrarii sono gli arresti dei cittadini sospetti e non v'ha ricorso davanti i tribunali straordinarii. Omai da due anni l'Irlanda è in questa condizione e la proposta del viceré fa credere che il fenianismo, contrariamente alle asserzioni dei giornali inglesi, ha realmente profonde radici in quel paese e che dopo la repressione dell'ultimo tentativo di sollevazione non vi fu restituita la tranquillità. Si commettono sempre assassinii a Dublino, a Cork ed altrove. La Giunta speciale di Dublino condannò a morte un altro cospiratore Mac-Cafferty. Egli udì con coraggio leggere la sentenza e dichiarò che, se potesse, prenderebbe ancora le armi in difesa della libertà della patria.

Il Parlamento prussiano è convocato pel 30 di maggio.

La dichiarazione concernente l'entrata del granducato di **Baden** nella Confederazione settentrionale, dovuta all'iniziativa di undici deputati di quello Stato, riunì quarantacinque nuove firme.

Scrivono da **Buenos Ayres** agli 11 di aprile che le disposizioni strategiche delle truppe poste sotto il comando del maresciallo Caxias sembravano accennare ad un prossimo movimento offensivo contro l'esercito del generale Lopez. Mentre che i bastimenti corazzati brasiliani continuano energicamente le loro operazioni sul Paraguay, il maresciallo tentava di girare i Paraguaiani per Tranquera di Loreto. Da sua banda il generale Mitre, che aveva richiamato una parte delle truppe argentine per reprimere l'insurrezione sorta nell'interno della repubblica, proponevasi, in seguito a successi for-

assisteva la ragione, e Iddio pietoso non l'avrebbe abbandonato.

Quando ebbe finite queste lettere rimase alquanto col capo reclinato e chiuso fra le palme delle mani, i gomiti appoggiati alla tavola. Una maggior tranquillità entrò in lui. Pensò che al cimento nè la sua mano, nè la sua voce non dovevano tremare; bagnò d'acqua fresca un tovagliolo e si inumidì la fronte e le tempia: si atteggiò innanzi allo specchio per provarci l'aspetto e le mosse che avrebbe dovuto avere in presenza dell'avversario; impugnò una pistola e tolse di mira l'immagine sua entro la lucida lastra, per avvezzarsi a guardar freddamente la bocca nera dell'arma rivolta minacciosamente verso la sua testa; poi sorrise di sè, gettò la pistola sul letto e passeggiò un poco per la stanza con piede riguardoso, a capo chino. Ad un punto gli parve udire un lieve rumore nelle camere vicine; il suo cuore gli fece indovinare ratto che cosa fosse; fu d'un balzo presso il lume e lo spense; poi stette immobile, trattenendo il fiato, ma col cuore che gli batteva. Era la buona madre inquieta, che veniva con passo leggiero ad origliare all'uscio se il diletto figliuolo dormisse. Teresa socchiuse la porta ed ascoltò attentamente un istante; non vide nulla nell'oscurità della stanza, non udì il menomo rumore; esitò un momento, vogliosa di accostarsi al letto del figliuolo e vederlo, timorosa di turbargli il sonno salutare; vinse il timore e la si allontanò chetamente come la era venuta.

— Quanto mi ama! Esclamò Francesco, giungendo le mani con un fervido accesso di riconoscenza. Povera madre mia!

Pochi momenti dopo il giovane vestì il pastrano, si pose in testa il cappello e pigliate le due lettere che aveva scritte, discese con passo guardingo nel cortile, passando per la medesima scaletta per cui era salito. Nell'officina, nelle scuderie, nella casa, tutto era ancora chiuso, scuro e muto. Francesco picchiò all'uscio della loggia del portiere e chiamò a voce contenuta ma vibrata:

— Bastiano!

Il grosso uomo che abbiamo già veduto non tardò a rispondere all'appello, e venne fuori avvolto nel suo pastranone.

— Fa il piacere, gli disse il giovane, apri lo sportello. Ci devono venire due amici a cercarmi e non voglio che abbiano a picchiare.

Bastiano obbedì senza la menoma osservazione, quantunque trovasse strana la venuta di visitatori sì mattinieri. Francesco fece avvivare il fuoco nella stanza del portinaio e sedutosi presso il camino stette aspettando. Il portiere notò la preoccupazione del giovane, ma non osò interrogarlo. Il sospetto però che qualche cosa di disaggradevole fosse avvenuto o minacciasse di avvenire al padroncino lo assalse. Suonavano le sette all'orologio dell'officina, quando una carrozza si fermò sul viale dirimpetto al portone della casa, e tosto dopo il dottor Quercia entrava nell'andito dove Bastiano, mandatovi dal padrone, stava col lume in mano per guidarlo nel camerino in cui Francesco aspettava.

Non ebbero ad attendere gran tempo che giunse correndo Giovanni Selva.

— Andiamo: disse Francesco alzandosi con risoluzione.

— Ho pensato di venire colla mia carrozza: disse Gian-Luigi; e credo che la ci può servire.

— Avete fatto benissimo.

I tre giovani uscirono. Bastiano era lì sul passo dell'uscio, col lume in mano, irrequieto, dubbioso, con ansiosa curiosità. Francesco, passandogli innanzi, prese a quel brav'uomo una mano e glie la strinse.

— Addio Bastiano: gli disse con accento in cui c'era più affetto che non nelle occasioni ordinarie.

Il vecchio e fidato servitore sentì un certo rimescolo, che gli parve un funesto presentimento. Volle parlare e non seppe che cosa dire; volle trattenere il padroncino e non osò; stette lì interito a guardarlo mentre attraversava la fila degli alberi del viale e saliva coi suoi due compagni nella carrozza. Questa era già partita, e il buon Bastiano era ancora lì piantato.

— Mah! Diss'egli poi togliendosi da quel luogo e crollando la testa: tutto ciò mi ha un'aria grandemente sospetta.

Una pallida luce incominciava a diffondersi pel grigiastro orizzonte e su per la campagna coperta di neve: questa cadeva tuttavia a lenti fiocchi e tutto era silenzioso come la tomba.

L'ombra d'un uomo, che nessuno aveva scorto, si staccò da una pianta dietro cui si nascondeva; fece alcuni passi sollecitamente per il viale, e mandò un fischio: due altre ombre si staccarono dai tronchi degli alberi, e vennero a raggiungere quella prima; queste due ultime avevano la montura di carabiniere.

— Al cimitero: disse vibratamente, con accento di comando, il primo di questi individui colà appiattati: correte.

I carabinieri non aspettarono altro, e presero la corsa nella direzione medesima per cui s'era avviata la carrozza.

E diffatti queste medesime parole — Al cimitero — aveva dette il dottor Quercia al cocchiere, salendo l'ultimo nel suo legno; poichè infatti colà era stato fissato il ritrovo ed il luogo pel duello che doveva aver luogo quella mattina fra il marchesino di Baldissero e l'avvocato Francesco Benda.

Quest'ultimo, in carrozza, affidò a Giovanni Selva le lettere che aveva preparate per suo padre e sua madre, da consegnarsi loro quando a lui toccasse la peggior sorte; Luigi Quercia diede alcune istruzioni ed ammonimenti a Francesco intorno al modo di governarsi sul terreno: e venti minuti non erano trascorsi da che avevano abbandonato la casa Benda, quando le grigie muraglie del Campo Santo e gli alti filari de' pioppi nudi di foglie apparvero agli occhi del dottore, che stava guardando traverso i cristalli.

— Ferma: gridò egli al cocchiere.

I tre giovani scesero di carrozza.

— Gli è qui che ci dobbiamo incontrare cogli avversarii; disse Quercia, mostrando il viale che conduce all'ingresso principale del Campo Santo. Siamo noi i primi al convegno, e non me ne dispiace.

Diffatti non c'era anima viva in quel luogo, e Francesco e i suoi padrini si diedero a passeggiare, aspettando, sulla neve che copriva tutta la strada.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

tunati del generale Paunero contro i sollevati della provincia di S. Luis, di raggiungere colle sue truppe l'esercito degli alleati.

Si annunzia una nuova rivoluzione nella **Bolivia** e l'assassinio del presidente di essa Melgarejo.

## CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono :

*Firenze*, 24 *maggio*.

« Ieri è tornato da Parigi il sig. Landau, rappresentante della casa Rotschild, il quale dicesi sia latore delle ultime precise istruzioni circa la convenzione della ormai già troppo prolungata combinazione riguardante l'asse ecclesiastico.

« Pare che le differenze maggiori consistano sia circa il diritto di commissione, come altresì sulle guarentigie che la casa Rotschild non troverebbe sufficienti come vengono offerte dal Ferrara, il quale è partito alla volta della vostra città, dove domani si recherà pure il Presidente del Consiglio, che in quest'oggi ebbe una lunga conferenza col banchiere Arduino. — Scopo del loro viaggio dicesi sia lo scioglimento di questa benedetta combinazione finanziaria, la quale, se rotta con Rotschild, sarà trattata dalle case Erlanger e Fould col concorso di altri banchieri.

« È pubblicata la relazione della Sotto-commissione generale del bilancio incaricata di esaminare quello dei lavori pubblici, la quale si dichiara contraria allo stanziamento delle lire 800 mila che il Governo richiederebbe per urgenti lavori a compiersi sulla ferrovia di Savona.

« Questa Corte d'appello con sua sentenza di ieri mandava assolto il gerente della *Gazz. uffic.*, sig. Barberis, il quale dal tribunale di 1.a istanza era stato condannato al carcere per mesi sei oltre ad una multa pecuniaria per aver lasciato inosservatamente passare un libello famoso contro il sig. deputato Mazzucchi di Ferrara, pubblicato fra gli avvisi a pagamento della quarta pagina del Giornale. »

Conformemente alle deliberazioni del Ministero delle finanze la direzione generale del Debito pubblico avverte come i pagamenti che a partire dal primo giugno prossimo sono da farsi nello Stato per cedole (*coupons*) del semestre che matura col detto giorno, non che dei semestri anteriori delle obbligazioni del prestito Hambro, creato con legge 26 giugno, e col decreto reale del 22 luglio 1851, avranno luogo col ragguaglio delle lire sterline calcolato in italiane L. 26 e 75.

Lettere da Roma del 19 recano che in una adunanza di cardinali si riconobbe che la convenzione finanziaria proposta dall'Italia è una necessità inevitabile. (*Lombardia*).

Pare indubitato che il ministro Ferrara sia finalmente riuscito a conchiudere la convenzione finanziaria coi banchieri esteri, escluso però il Rotschild.

La *Semaine financière*, giornale ufficiale della casa Rotschild, espone nel suo ultimo numero le ragioni del rifiuto per parte della medesima a partecipare all'operazione finanziaria dei 430 milioni.

Pretendeva essa che il Governo italiano, come lo spagnuolo nel 1855, camminasse nella detta operazione di concerto colla Corte di Roma. Il Ministero, che non professa i principii dei Borboni di Spagna circa i rapporti tra la Chiesa e lo Stato, e non transige sul diritto della nazione italiana rispetto ai beni ecclesiastici, da lei costituiti, per principio stesso di dignità, ricusò subire la pressione morale che la casa Rotschild voleva esercitare su di esso.

Lo stesso giornale *La semaine financière*, dopo deplorata la condotta del Governo italiano nella liquidazione dell'asse ecclesiastico, gli suggerisce, come miglior partito, di emettere nuova rendita guarentita sui beni della Chiesa, riservando la liquidazione di questi allo Stato, come misura d'ordine interno, escludendo i banchieri esteri.

Pare che il signor Rothschild, ispiratore del giornale suddetto, speculi sul ribasso dei nostri fondi, poichè non altro potrebbe essere l'effetto di una nuova invasione di carta-moneta sul mercato, sia fosse fatta direttamente dal Governo come dalla Banca. Dove sarebbe la guarentigia di questa carta, mentre i titoli ora esistenti scapitano di già cotanto? La guarentigia reale dell'attuale biglietto di banca a corso forzoso è di 66 0[0, ma con una emissione di 500 milioni circa di biglietti quella guarentigia si ridurrebbe a poco più del 20 p. 0[0.

Si aggiunga il maggior incaglio che ne verrebbe al commercio ed all'industria, la quale già deperisce pel manco di capitali, e chiaro si vedrà da qual sentimento sieno inspirati i consigli che ci dà la casa Rothschild, a cui con grave nostro danno fu da lunghi anni infeudata la nostra condizione economica.

Piuttosto che passare sotto le forche caudine del banchiere tiranno, l'Italia dovrebbe scuotersi ed aspirare alla emancipazione economica. Giorni sono dimostrammo il modo di farlo, ed il Ministero che coraggiosamente si ponesse alla testa di questa rivoluzione economica, non potrebbe dubitare dell'appoggio del paese.

I contratti coll'estero ci hanno condotti al dissesto attuale, è mestieri romperè una volta, come disse il Ferrara, queste cattive tradizioni, e *far da noi*. I capitali non mancano, e quando il Governo si mostri atto ad ispirar fiducia, si troveranno facilmente. Si tratta di poca cosa come vedemmo nella esposizione finanziaria di martedì scorso, e senza prostituire la dignità nazionale, e senza ricorrere a mezzi rivoluzionari di riduzione della rendita e di emissione di *assegnati* non è impossibile compiere, colla cooperazione quasi esclusiva dei capitalisti italiani, l'operazione finanziaria sui beni ecclesiastici.

La convenzione relativa al progetto presentato dal Ferrara, quale era stata promessa, non dispiacque alla Camera, quindi se il Ministero le conchiuse su quelle basi, meno male, ma se avesse ceduto?...

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

*Londra*, 24 *maggio*.

La *Camera dei lordi* ha adottato il *bill* che prolunga la sospensione dell'*habeas corpus* nell'Irlanda.

*Nuova York*, 23 *maggio*.

I *feniani* preparansi ad una nuova invasione nel Canadà.

Si sono concentrate delle truppe ai confini.

*Firenze*, 24 *maggio*.

*Camera dei deputati* — Si sono convalidate cinque elezioni, fra cui quella di Cotrone.

Marincola e Valerio interpellano sopra le inesecuzioni dei lavori delle ferrovie Calabro-Sicule e domandano dei provvedimenti contro la Società Vittorio-Emanuele.

Giovanola spiega la sospensione degli atti coercitivi contro la Società, e riferisce le somme da essa spese per quelle ferrovie.

Nicotera reclama pure contro l'inadempimento dei patti.

Il Ministro ripete che non crede d'interesse pubblico il dichiarare la pronta decadenza della Società o la sospensione dei lavori; presenterà dei progetti per rimediare agl'inconvenienti.

Cortese, Avitabile e Asproni fanno delle proposte.

Cordova difende gli atti del Ministero passato.

Il Ministro di giustizia dichiara che non può il Ministero consentire alle proposte di decadenza della Società.

La deliberazione sopra la decadenza della Società senza la sospensione dei lavori, viene rinviata a domani.

*Senato* — Discutesi le modificazioni sulla ricchezza mobile e sull'entrata fondiaria.

Parlano Revel, Martinengo, Scialoja e Farina.

Finali risponde alle osservazioni di Revel.

La discussione generale è chiusa.

*Parigi*, 24 *maggio* (*notte*).

Il *Moniteur du soir* reca un telegramma dal Messico in data 5 maggio che dice che Queretaro, ove trovasi Massimiliano, continua difendersi. Gli assedianti hanno fatto nessun progresso.

Il *Corpo legislativo* non autorizzò l'interpellanza di Picard.

Il Principe reale di Prussia arriverà stassera.

L'*Etendord* dice che la guarnigione prussiana a Lussemburgo sarà diretta a Magonza e non a Rastadt.

Il *Journal de Paris* annunzia che l'ex-ministro annoverese Bories, che recavasi a Vienna, fu arrestato alla stazione di Cassel.

*Shanghai*, 9 *aprile*.

Molti insorti nienfei comparvero al nord di Yangtseu ed abbruciorono parecchi villaggi.

*Madrid*, 25 *maggio*.

L'*Epoca* assicura che l'imposta sulla rendita sarà applicata soltanto il 1° luglio.

*Bruxelles*, 25 *maggio*.

La Camera dei rappresentanti adottò, con voti 63 contro 15, il progetto pel prestito di 60 milioni.

*Cracovia*, 25 *maggio*.

Un telegramma annunzia che la città di Brody è in fiamme.

L'incendio preso grandi dimensioni.

*Dublino*, 25 *maggio*.

Il viceré rispondendo ad una deputazione, dice che la condanna a morte contro i *feniani* sarà eseguita.

## FATTI DIVERSI

**La vita media in Italia.** — Da un articolo statistico della *Sentinella bresciana* riceviamo alcuni interessanti ragguagli sulla mortalità delle principali città dell'Italia e di altre contrade. La città che si trova nella condizione sanitaria più infelice in Italia è la nuova capitale provvisoria, Firenze, ove la mortalità sale a 4,09 per cento, cioè ad un individuo ogni 24. A Brescia 1 ogni 26, a Milano, Torino e Napoli 1 ogni 27, a Genova 1 ogni 29, a Palermo 1 ogni 32, a Sondrio 1 ogni 34, a Como 1 ogni 36. La città che si trova in miglior condizione è Messina, ove muore ogni anno solo un individuo ogni 37.

La media in Italia è del 3,10 per 100 che dà 1 individuo per 32. A Vienna la mortalità è tremenda, cioè del 4,54 0[0, ossia 1 ogni 22, e anche ad Amsterdam e Praga ove è di 4,16 0[0. In Europa la mortalità è molto rara in Norvegia ove non si registra annualmente che un morto su 58 persone.

**Un Congresso medicale scientifico** sarà aperto a Parigi ai 16 di agosto sotto gli auspicii del ministro della pubblica istruzione. Nell'ordine cronologico il Congresso di Parigi viene dopo quello di Bordeaux, da cui deriva direttamente, ma pel suo carattere internazionale ha un'importanza speciale. Oltrepassando i consueti limiti il Congresso del 1867 fa appello ai medici di tutti i paesi e li invita alla discussione dei più gravi problemi di medicina, igiene ed antropologia che compongono il suo programma, e diventa un atto sensibile di quell'alleanza intellettuale che unisce gli scienziati di tutta la terra. Nessuna epoca fu mai più favorevole all'effettuamento di questa idea, che prometta grandi risultamenti. La sollecitudine del Governo resa la mostra del 1867 il concorso universale dell'industria, delle scienze e delle arti. Il Congresso medico internazionale corrisponde ad una parte di quel programma. Da un anno un Comitato a Parigi dà attivamente opera all'ordinamento del Congresso, e i nomi dei medici che lo compongono sono una guarentigia sicura di successo. Esso ha dei delegati corrispondenti nelle città principali della Francia e dell'estero.

**Forze militari della Russia.** — Secondo il *Mémorial diplomatique* la forza dell'esercito attivo della Russia, che nel 1853 era di 680,000 uomini, è ora di 800,000. In principio del presente anno l'esercito russo comprendeva 26,600 ufficiali, 705,709 soldati e 29,832 impiegati militari. Giusta i calcoli del ministro della guerra, in caso di bisogno si possono subito raccozzare 1,180,090 uomini, e aggiunte a questi le truppe irregolari (300 mila uomini) il complesso della forza armata della Russia sale a quasi un milione e mezzo di combattenti.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.

RIZZONI MARCO gerente.

**MERCATI DI TORINO.** — Bollettino ebdomadario publicato per cura della Polizia municipale dal 13 al 19 maggio 1867.

| MERCATI | QUANTITA' esposte in vendita | | PREZZI da L. | c. | a L. | c. | PREZZO medio L. | c. | CONFRONTO colla settimana precedente aum. L. | c. | ribasso L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | Ettolitri | 3020 | 23 | 90 | 26 | » | 24 | 95 | » | » | » | 10 |
| Segala | » | 510 | 13 | » | 16 | » | 14 | 50 | » | » | » | 87 |
| Orzo | » | 170 | 12 | » | 15 | 20 | 13 | 60 | » | » | » | 85 |
| Avena | » | 1000 | 7 | 50 | 11 | » | 9 | 25 | » | » | 1 | 12 |
| Riso | » | 1260 | 29 | » | 36 | » | 32 | 50 | » | » | 1 | 25 |
| Meliga | » | 2500 | 16 | 50 | 19 | » | 17 | 75 | » | » | 1 | 35 |
| Vino 1.a qualità | » | 1179 | 46 | » | 58 | » | 52 | » | » | » | 1 | » |
| 2.a id | » | | 36 | » | 44 | » | 40 | » | » | » | 1 | » |
| Polli | Numero | 8200 | » | 80 | 1 | 70 | 1 | 25 | » | 05 | » | » |
| Capponi | » | 60 | 3 | » | 4 | 50 | 3 | 75 | » | 80 | » | » |
| Oche | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » |
| Anitre | » | 500 | 1 | 50 | 2 | » | 1 | 75 | » | 03 | » | » |
| Galli d'India (Dindo) | » | 300 | 3 | » | 7 | 20 | 5 | 10 | » | 10 | » | » |
| Galline | » | 2500 | 1 | 40 | 2 | » | 1 | 70 | » | » | » | 15 |
| Tonno e Trota | Miria | 20 | 3 | 50 | 4 | 50 | 4 | » | » | 25 | » | » |
| Anguilla e Tinca | » | 202 | 1 | 80 | 2 | 20 | 2 | » | » | 10 | » | » |
| Lampreda | » | 2 | 3 | 25 | 3 | 60 | 3 | 42 | » | » | » | 63 |
| Barbo e Luccio | » | 65 | 1 | » | 1 | 25 | 1 | 12 | » | 07 | » | » |
| Pesci minuti | » | 90 | » | 90 | 1 | » | » | 95 | » | 35 | » | » |
| Patate | » | 2200 | 1 | 80 | 2 | » | 1 | 90 | » | » | » | 60 |
| Rape | » | 200 | 2 | » | 3 | » | 2 | 50 | » | » | » | 25 |
| Cavoli | » | 200 | 1 | 50 | 1 | 80 | 1 | 65 | » | » | » | 60 |
| Castagne (biscotti) | » | » | » | » | 3 | » | » | » | » | » | » | » |
| Id. bianche | » | 600 | 2 | 45 | 3 | » | 2 | 72 | » | » | » | 15 |
| Mele | » | 600 | 2 | 45 | 3 | 25 | 2 | 85 | » | » | » | 15 |
| Pere | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » |
| Ciriegie | » | 150 | 1 | 50 | 2 | 50 | 2 | » | » | » | » | » |
| Uva | » | 50 | 5 | 30 | 8 | 50 | 7 | » | » | » | 1 | 25 |
| Burro 1.a qualità | Miria | 850 | 1 | 60 | 1 | 70 | 1 | 65 | » | » | » | 05 |
| 2.a Id. | » | | 1 | 40 | 1 | 50 | 1 | 45 | » | » | » | 02 |
| Legna. Quercia | » | | » | 37 | » | 39 | » | 38 | » | » | » | » |
| » Noce e Faggio | » | 24000 | » | 35 | » | 38 | » | 37 | » | » | » | » |
| » Ontano e Pioppo | » | | » | 28 | » | 36 | » | 32 | » | » | » | » |
| Carbone. 1.a qualità | » | 7000 | 1 | 10 | 1 | 20 | 1 | 15 | » | » | » | » |
| 2.a Id. | » | | » | 75 | » | 85 | » | 80 | » | 05 | » | » |
| Fieno | » | 3590 | » | 55 | » | 80 | » | 67 | » | 02 | » | » |
| Paglia | » | 2087 | » | 30 | » | 35 | » | 32 | » | » | » | » |
| Pane: Grissini per cadun chilo | | | » | 38 | » | 66 | » | 62 | » | » | » | 01 |
| » Fino | | | » | 42 | » | 50 | » | 46 | » | » | » | 01 |
| » Casalingo | | | » | 35 | » | 42 | » | 38 | » | » | » | 03 |
| Carne per cadun chilo | Capi macellati | | | | | | | | | | | |
| Sanati | Numero | 149 | 1 | 33 | 1 | 63 | 1 | 48 | » | » | » | 02 |
| Vitelli | » | 477 | 1 | 25 | 1 | 40 | 1 | 32 | » | » | » | 01 |
| Buoi | » | 68 | 1 | » | 1 | 18 | 1 | 09 | » | » | » | 01 |
| Moggie | » | 22 | » | 85 | 1 | » | » | 92 | » | » | » | » |
| Soriane | » | » | » | 70 | » | 80 | » | 75 | » | » | » | » |
| Maiali | » | 14 | 1 | 50 | 1 | 60 | 1 | 55 | » | » | » | » |
| Montoni | » | 90 | 1 | » | 1 | 20 | 1 | 10 | » | » | » | » |
| Agnelli | » | 25 | » | 80 | 1 | » | » | 90 | » | » | » | 10 |
| Capretti | » | 485 | » | 75 | » | 90 | » | 81 | » | » | » | » |
| Totale capi macellati | N. | 1518 | | | | | | | | | | |

## Notizie Commerciali

**LIONE**, 24 *maggio*. — Mercato della seta attivo.

Gli articoli classici sono ricercatissimi e in rialzo.

**LIVERPOOL**, 24 *maggio*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato stazionario.

**Middling Orleans 11 3[8 d ; Fair Dhollerah 9 3[8 d ; Fair Bengal 7 3[4 d.**

**Vendita settimanale di cotoni, 60,000 balle — Importazione, 23,000. — Esportazione 29,000. — Deposito 773,000.**

**MANCHESTER**, 24 *maggio*. — Mercato dei filati stazionario. (*Sola*).

**CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.**

*Condizione pubblica delle Sete.*

Bollettino del giorno 24 Maggio 1867.

| | colli | | peso | |
|---|---|---|---|---|
| **Organzino** | 10 | | 825 | 48 |
| **Trama** | 1 | | 102 | 17 |
| **Greggia** | 2 | | 175 | 54 |
| **Articoli diversi** | » | | » | » |
| **Totali** | 13 | | 1103 | 19 |

**Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 269**

RACCOLTO DEI BOZZOLI.

**ASTI**, 23 *maggio*. — Cominciano a comparire sulla nostra piazza diverse partitelle di bozzoli, ed in generale le qualità sono buone; i prezzi pel momento si raggirano da lire 60 a 80 al miriagramma per le qualità superiori, e pare che quest'anno il nostro raccolto sarà ricercato, stante le qualità superiori che abbiamo in confronto a quelle delle altre piazze.

**VERONA**, 23 *maggio*. — Il freddo avvenuto da due giorni apportò un qualche ritardo nella nostra provincia alla salita al bosco.

Notiamo anzi una certa trepidazione nei coltivatori che dallo stato atmosferico veramente anormale dubitano di un qualche pericolo.

Notizie giunt ci stamane da Caprino (Veronese) ci dicono che il raccolto è assicurato in tutto il distretto.

**MILANO**, 24. — Nei bozzoli continuò la buona disposizione agli acquisti e varie partite vennero anche oggi collocate alle condizioni e prezzi precedenti. I filandieri si dimostrarono però più condiscendenti, nel dubbio forse che le partite accordate non sieno sufficienti a supplire il quantitativo di bozzoli che è loro necessario, essendo in alcune di esse avvenuti sensibili scarti dopo la quarta muta o temendo che in seguito i lagni abbiano a maggiormente estendersi.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

**PREZZO DEI BOZZOLI.** — *Notizie telegrafiche.* Mercato del 23 maggio.

| LUOGO | Qualità superiori da L. | a L. | Qualità comuni da L. | a L. | Qualità inferiori da L. | a L. | Quantità in miriagr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Novara | 67 | 78 | 52 | 61 | 40 | 51 | 45 |

**Borsa di Genova** — 24 maggio 1867.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana era in ribasso e si negoziò da lire 53 25 a 53 10 per contanti, restando domandata a quest'ultimo prezzo ed offerta a 53 20.

Le azioni della Banca Nazionale ferme a lire 1518, ed offerte a 1522.

Le obbligazioni dei Beni Demaniali erano domandate a lire 383 ed offerte a 385.

Il prestito italiano era domandato a 69 50.

**Francia** breve offerto a 105 7[8, chiesto a 105 5[8; **Londra** a vista 26 14, a tre mesi 26 51.

**BORSA DI PARIGI** — 24 maggio 1867.
(*Dispaccio speciale*)
**Corso di chiusura fine mese.**

| | | | *Giorno precedente* |
|---|---|---|---|
| **Consolidati Inglesi** | L. | 91 7[8 | 91 6[8 |
| **3 0/0 Francese** | » | 69 77 | 69 82 |
| **5 0/0 Italiano** | » | 52 80 | 53 » |
| **Id. Francese** | » | 388 » | 393 » |
| *Azioni delle ferrovie* | | | |
| **Vittorio Emanuele** | L. | » » | » » |
| **Lombarde** | » | 388 » | 387 » |

**Camera di Commercio ed Arti**
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

25 maggio 1867. — **Fondi pubblici.**

**Consolidato 5 0[0. Contratti del mattino in c.** 53 55 10 30 30 (53 15) 53 15 20 20 25 40 40 40 37 1[2 35 (53 30).

**Corso legale 53 25.**

**Imp. Naz. lib. C. d. nf. in c. 69 60.**

**Obbl. demaniali. C. d. m. in c. 384 50 385 25 385 386.**

**Pezza da L. 20 d'oro L. 21 31 a 21 29.**

**Argento da L. 106 a 105 75.**

**Rame a L. 103 a 102 50**

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita : corso legale ribasso cent. 20 sulla borsa precedente.

La Borsa di ieri presentò a Parigi un dualismo rimarchevole, cioè mentre la Rendita francese e le Azioni industriali erano ferme, la Rendita italiana fu debole, sempre per la medesima causa, cioè per le difficoltà incontrate nell'accettazione del contratto sui *beni ecclesiastici*, che dicesi garbar poco ad una *alta persona* ossequente al Papa. Quanto siavi di vero su queste dicerie lo sapremo di questi giorni, non essendo possibile che il Ministero non renda conto alla Camera di questo stato d'incertezza che tanto pregiudizio arreca agli affari.

Oggi il nostro mercato si tenne alquanto freddo in faccia al ribasso di ieri, e gli affari furono poco animati. La certezza che dà un giornale del mattino che fra 10 giorni avremo i titoli del prestito forzoso ha fatto buon effetto, e già era oggi più ricercato. Si nota pure un risveglio nel Banco sconto e sete, dietro l'apertura dei nuovi dock. — **La** Banca è sempre ben tenuta, e non si dispera di maggior aumento. Anche il Credito Mobiliare gode di qualche domanda.

Chiusura piuttosto ferma.

Rendita 53 20.

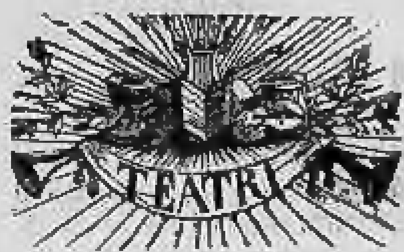
**Borsa di Milano** — 24 maggio 1867.

La Rendita si mantenne stazionaria durante tutto il giorno da 55 70 a 56 85; dopo l'arrivo dei corsi d'apertura di Parigi in ribasso di cent. 40 sull'italiana qui si chiuse a 55 30.

Le Demaniali si tengono sempre ferme da 385 a 385 50; le Obbligazioni meridionali a 125 50; il Prestito 1866 a 69.

I da 20 lire si cedettero da 21 23 a 21 21 e chiusero più fermi a 21 23.

I cambi furono debolissimi per molta affluenza di divise estere in Francia che si cedette da 106 1[8 a 106 a vista, ed in Londra da 26 55 a 26 50 ed anche al disotto.

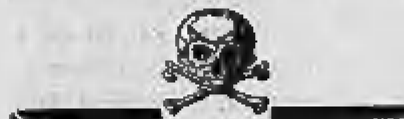



**Vittorio Emanuele** (ore 8) — Compagnia equestre CINISELLI.

**Balbo** (ore 8) — Opera *Il Trovatore* — Ballo *Amore e magia.*

**Rossini** (ore 8) La Compagnia Capella esporrà: *L'arrivo inaspettato dopo 40 anni con Meneghino.*

**Circo Milano** (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia Rossi-Mario rappresenta: *Paolo e Virginia.*



## DA VENDERE

**TOMBINO** a cielo scoperto, con camera sotterranea, nel Campo Santo di Torino.

Dirigersi all'ufficio del causidico MIGLIASSI, San Dalmazzo, N. 16. 2293

2181 Grande quantità

## di Tappezzerie dorate

da **L. 2** a **2 50** sino a **L. 10**

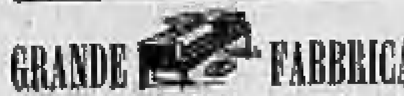
Una quantità di quelle ordinarie

da cent. **30, 40, 50, 60** a L. **1 90**

Dal fabbricante GIOV. FERRO, via Barbaroux, N. 5, Torino.

Ivi da vendere o da affittare

**Casa di Campagna,** composta di 12 membri, sita in *Cavoretto*, che si possono dividere in tre alloggi.

## GRANDE  FABBRICA

d'Armonium, Organi, Piani a cilindro, e deposito di Pianoforti esteri e nazionali, di **CHIAPPO FELICE,** il quale s'incarica pure d'ogni riparazione dei medesimi, via della Rocca, N. 23, Torino.

## VIRLE (Piemonte)

Col 15 prossimo venturo si renderà vacante il posto da Maestro elementare.

Li aspiranti dovranno presentare le loro domande coi prescritti titoli a questo sig. Sindaco, prima del 15 giugno prossimo. 2236

## DA AFFITTARE

Un alloggio composto di dieci membri con cinque soppalchi, al primo piano, cantina e legnaia, in via Santa Teresa, N. 21 nero, visibile da un'ora alle tre, in tutti i giorni, esclusi i festivi.

**DA AFFITTARE**

**per un novennio**

*a partire dall'11 novembre 1867.*

UNA CASCINA posta nei territori di Pianezza e Druent, di ett. 28, 63, 1, pari a giornate 73, 50.

Dirigersi alla segreteria del marchese Vivalda, dalle ore 11 alle 1 pomeridiane, in via Santa Teresa, N. 19 nero. 472

**STABILIMENTO** IDROTERAPICO D'OROPA presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dott. cav. G. GUELPA.

17ma Apertura col 27 maggio 1867.

Indirizzare le domande al direttore in Biella. 2058

Stabilimento Idroterapico

## DI ANDORNO

*PRESSO BIELLA*

diretto dal dottore PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

**Anno VIII**

**Aperto dal 20 maggio.**

Dirigersi ivi al Direttore. 2166

## SACRA DI SAN MICHELE

A due terzi di strada da Sant'Ambrogio alla Sacra suddetta havvi un albergo esercito da Perotti Stefano, ove li passeggianti, a prezzi moderatissimi, possono trovare buonissimo vino e ristoro, eccellente aria ed ottima acqua minerale, all'ombra delle più grate frescure. 2103

## Da affittare via Cernaia, 36

**al presente**

Quattro botteghe, cantina e tre ammezzati.

**1° ottobre**

Alloggio di sei membri e soppalco con cantina, 4° piano.

Altro di sette membri con cantina pure al quarto piano, tanto unito che separato. 1614

## Affittamento o Vendita

Filanda e filatoio nel centro della città di Saluzzo, in perfetto stato, con tutti i locali occorrenti.

Terreno fabbricabile sull'angolo dei viali Sant'Avventore e San Martino presso la cinta della ferrovia di Novara, di are 23, 29.

Recapiti: sig. D. Vaccarino, Saluzzo, e cav. G. P. Vertù Torino, via Pio V, N. 15. 1106

## DA AFFITTARE

**per la stagione**

Casa civile e rustica con giardino e vigna, a pochi minuti dallo Scalo di Troffarello, denominata *Tavernier*, dirigersi all'ufficio del procuratore capo Giovanni Rambosio, in Torino, via Barbaroux, N. 9, piano primo. 2295

## DA VENDERE

Una **Clarence** ed una **Polacca**, via dell'Ospedale, N. 5, dal portinaio, Torino. 2256

**SI REGALANO** per 5 mila franchi di mobili, rilevando la capitolazione di anni 6 di un negozio nel centro di Torino.

Fitto in corso franchi 1500 annui, compresi gli ammezzati soprastanti, che servono di alloggio.

Dirigersi al negozio Gallardo sotto la Galleria Natta, Torino. 2257

**VILLA** elegantemente mobiliata da vendere sullo stradale di Cavoretto, con giardino, cappella, rustico, il tutto cinto da muro.

Dirigersi Piazza Vittorio, N. 12, dal portinaio. 2272

**VENDITA**

## DI SEME BACHI

*E BIGATTINI*

**a prezzi ridotti.**

Torino, via Provvidenza, N. 13, nella porta detta del *Diavolo.* 2169

## Monte di Pietà ad interesse

**DI TORINO**

Martedì, 28 maggio, si riapriranno gli incanti per la vendita di pegni fatti nel mese di ottobre scorso, in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc. 2280

## DA AFFITTARE

Una camera mobigliata faciente parte di un piccolo alloggio con annesso giardino, tenuto in affitto da due coniugi di civil condizione, sito lungo il viale della Villa della Regina a dieci minuti di distanza dal ponte Po, li coniugi suddetti desidererebbero anche disporre a vantaggio del subaffittavolo una conveniente pensione.

Per le indicazioni dirigersi al baraccone di profumerie di Maria Cottino sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria già Calosso, N. 22.

**BARACCONE DI PROFUMERIE**

DI

**MARIA COTTINO**

Sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria già Calosso, N. 22. 22

# BANCO DI SCONTO E DI SETE

**TORINO, VIA SANTA TERESA, N. 11**

# SEME SERICO GIAPPONESE

**pell' allevamento 1868**

DA IMPORTARSI DIRETTAMENTE DALLA CASA

## MARIETTI, PRATO E COMPAGNIA

Stabilita in YOKOHAMA (Giappone)

## COLL'ACCOMANDITA DEL BANCO DI SCONTO E DI SETE DI TORINO

**e della Ditta V. TESTA e C. di Lione**

## CONDIZIONI:

1. La semente sarà provvista per conto dei sottoscrittori.

2. Il Banco nulla ometterà affinchè detto seme giunga come in quest'anno a destino, nelle più favorevoli condizioni ed al più tenue costo, non eccedente possibilmente le L. 10 per ogni cartone, franco al suo domicilio in Torino od a quello del suo delegato che ne avrà ricevuta la sottoscrizione.

3. Il mittente pagherà in conto per ogni cartone L. tre all'atto della sottoscrizione, altre L. tre in luglio prossimo ed il saldo alla consegna del seme, il quale dovrà essere ritirato entro un mese dall'avviso che a suo tempo verrà dato dal Banco di Sconto e di Sete, e trascorso questo termine senza che siasi effettuato col residuo pagamento il ritiro di detto seme, s'intenderà essere volontà del sottoscrittore che il medesimo sia tosto venduto per suo proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare, e che tale vendita venga eseguita dal Banco stesso.

Le sottoscrizioni effettuate sino a tutto il 15 maggio 1867 avranno la preminenza e qualora per cause indipendenti dal Banco non fosse possibile importare seme sufficiente a coprire la totalità delle sottoscrizioni ne verrà fatta equa proporzionale riduzione compensando i versamenti fatti; nel caso poi che non venga fatto di trasportarne alcuna quantità, verranno rese ai sosorittori le somme anticipate, senza alcuna ritenuta per qualsiasi titolo

**Avvertesi che il termine del tempo utile per godere della preminenza fu possibile protrarlo e rimane protratto a tutto il 15 giugno successivo.**

*Le sottoscrizioni si ricevono:*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Alessandria* | presso sig. | Pietro Caligaris, *piazzetta N. 7, piano 2.* | *Modena* | presso sig. | Vincenzo Bartolani e Comp., *corso Canal grande, 24.* |
| *Ancona* | » | Buranelli e Reclinger, *via Bonda, num. 6.* | *Mondovì* | » | Andrea Battaglia, *Negoziante.* |
| *Ascoli-Piceno* | » | Emidio Albanesi, *negoziante, Palazzo Cassa di risparmio.* | *Novara* | » | *Geometra* Giuseppe Tarella, *via del Pesce, num. 6 rosso.* |
| *Bergamo* | » | Marco Pegurri, *via Santa Orsola, num. 1023.* | *Novi Ligure* | » | G. B. Borgarelli, *Mediatore.* |
| *Bologna* | » | Giulio Neri e Comp., *via Galliera, num. 589.* | *Padova* | » | Carlo Mosetich e comp. |
| *Bra* | » | Francesco Maria Curti. | *Parma* | » | Annibale Ballerini presso signor Antonio Marchi. |
| *Brescia* | » | Andrea Muzzarelli, *via sant'Agata, num. 3180.* | *Pavia* | » | Giuseppe Saglio — Ferrarezza Saglio. |
| *Cagliari* | » | F. Thorel e Giuseppe Rossi. | *Pesaro* | » | Andrea Ricci. |
| *Carrara* | » | Massimo Ascoli. | *Piacenza* | » | A. Camozzi e comp., *strada San Pietro, 15.* |
| *Casale* | » | Fratelli Stevano. | *Pinerolo* | » | Giuseppe Giors, *piazza Cavour.* |
| *Cosenza* | » | Fratelli Ottaviani. | *Ravenna* | » | Cicognani e Romanini, *piazza Alighieri, 54.* |
| *Cremona* | » | Antonio Gambarotti, *corso Garibaldi, 36, piano 1.* | *Reggio Emilia* | » | Giuseppe Lenghi, *via Emilia, S. Stefano, 33.* |
| *Cuneo* | » | Giorgis Nicola presso Giorgis G. Camillo, droghiere via Maestra. | *Salerno* | » | Luighi Granozio di Domenico, *vico S. Ivone.* |
| *Ferrara* | » | Mozzi e Comp. | *Saluzzo* | » | Fortunata Denina Verrone, *via Torino, 7.* |
| *Firenze* | » | Achino Gioanni, *via della Ninna, dirimpetto al Palazzo vecchio.* | *Savona* | » | Giuseppe Acquarone. |
| *Forlì* | » | Cesare Gnocchi. | *Savigliano* | » | Bermone Giuseppe, *Chincagliere.* |
| *Genova* | » | Cassa di sconto. | *Teramo* | » | *Avvocato* Giuseppe Montori. |
| *Lecce* | » | Salvatore Coppola, *Negoziante.* | *Torino* | » | Banco di Sconto e Sete, *predetto.* |
| *Macerata* | » | Augusto Caccialupi Olivieri. | *Vercelli* | » | Alessandro Viale, *Negoziante, corso Porta Torino, casa propria.* |
| *Mantova* | » | Gaetano Bonoris, *via Sant'Agnese, num. 10.* | | | |
| *Messina* | » | Fratelli Ottaviani. | *Verona* | » | Nipoti di S. A. Bevilacqua. |
| *Milano* (*) | » | Francesco Verzegnassi, *Brera, numero 18.* | *Vigevano* | » | Silva e Comelli, *Negozianti.* |

(*) E per tutta la Lombardia e Veneto esclusi i paesi sovraindicati. 940

INCANTO VOLONTARIO

(1a Pubbl.)

Li Mauro Bartolomeo, Luigi, Giuseppina fratelli e sorella minori rappresentati dalla loro madre Lucia Prasso vedova e Maddalena Mauro moglie assistita dal suo marito Martini Bartolomeo tutti residenti a Boves, quali eredi beneficiati di Giuseppe Mauro di Boves, ottennero dal tribunale di Cuneo autorizzazione a vendere alli incanti li beni caduti nell'eredità di quest'ultimo, e che sono quelli infradescritti e che fosse fissata l'udienza del tribunale civile stesso per l'incanto, quale venne stabilita per il giorno 26 luglio prossimo venturo, ore 11 di mattina.

Il prezzo d'incanto è quello indicato a cadun lotto, e le condizioni sono inserte nel relativo bando depositato a senso di legge.

*Stabili ad incantarsi.*

Lotto primo.

Campo, in territorio di Boves, regione San Mauro, detta terra di Raggio, d'are 57 circa, coerenti eredi Pellegrino Luigi, Matteo e Giorgio Cavallera e Giuseppe Marchisio.

Prezzo d'incanto L. 1596.

Lotto secondo.

Campo, ove sopra, d'are 138 circa, coerenti li instanti eredi beneficiati, Giacomo e Battista Cavallo, il torrente Cola.

Prezzo d'incanto L. 4108.

Lotto terzo.

Bosco castagneto fruttifero, sito in territorio di Boves, borgata Cerato, regione Gambarello, d'are 105 circa, coerenti Macario Michele, Ceratto Giacomo, Dutto Tommaso tramediante il vallone Gambarello, li eredi beneficiati, Cavallo Tommaso e Pellegrino Michele.

Prezzo d'incanto L. 1050.

Cuneo, 18 maggio 1867.

2231 C. Levesi.

ATTO DI PRECETTO

Instante il sig. Domenico Giordanino rappresentato dal sottoscritto, con atto delli 4 corrente dell'usciere Ferreri addetto al tribunale di commercio di questa città, venne fatto precetto di rinnovazione di altro precedente al sig. Gioanni Falchero, già residente in Torino, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra giorni 5 L. 2320 50 a pena anche dell'arresto personale per mesi sei, quale atto venne notificato a termini dell'art. 141 del cod. di pr. civ.

Torino, 20 maggio 1867.

2239 G. Chiora sost. Gatti p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza di Chiappero Luigia moglie assistita di Porta Bernardo residente a Pinerolo con atti delli uscieri Moretti e Manno in data 3 e 6 maggio corrente, si notificò ad Asvisio Michele Vincenzo già residente a Frossasco, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del sig. pretore di Buriasco delli 23 aprile 1867, con cui lo stesso Asvisio fu condannato al pagamento a favore dell'instante Chiappero della somma di L. 150 cogli interessi e spese.

Pinerolo, 17 maggio 1867.

2214 Banfi sost. Lamarchia.

## BANCA FONDIARIA ITALIANA

*Torino, via Ospedale, N. 28,*

È dinuovo aperto il registro per la **Sottoscrizione delle azioni della Banca Fondiaria.**

Le Azioni sono di **L. 250** ciascuna.

Nel primo luglio prossimo la Banca paga l'interesse del corrente semestre in **Lire cinque** per ogni Azione interamente versata.

I capitali provenienti dalle Azioni s'investono in mutui contro ipoteca tripla sopra terreni. 2122

CATENE d'oro e d'argento, PENDOLE E CASSETTE ARMONICHE in ogni genere

# PREZZO FISSO

VENDITA E CAMBIO d'ogni genere D'OROLOGI e si eseguisce qualunque riparazione agli stessi.

Orologeria di Ginevra dei fratelli **CESA** in due negozi, uno *Portici della Fiera, angolo con Via Nuova*, l'altro *Piazza Bodoni, N. 12, Torino.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Cilindri d'argento 4 pietre L. 23 a 40 ed | a 8 pietre con due casse d'argento L. | 35 a 60 |
| Id. (vetro piano) 8 pietre » 35 a 70 | Ancora 15 pietre con due casse d'argento » | 45 a 100 |
| Id. d'oro 8 pietre » 80 a 200 | Remontoir au pendant | » 100 a 300 |
| Remontoir d'argento » 70 a 200 | Id. d'oro ad ancora | » 250 a 500 |

**Assortimento di cronometri.**

Ogni orologio è garantito per un anno; qualora non vegnasse bene per difetti irreparabili, verrà cambiato senza interesse. — Si spediscono franchi per tutto il regno contro vaglia postale. 1475

MILANO - **R. STABILIMENTO RICORDI** - MILANO

**È pubblicata la riduzione completa**

**PER CANTO E PIANOFORTE**

DELL'OPERA

# DON CARLO

DI

## G. VERDI

(con ritratto dell'Autore)

Si spedisce *franco* nel Regno verso anticipato pagamento di L. 21.

**Depositi:** FIRENZE e NAPOLI - Tito di Gio. Ricordi - Case filiali. TORINO - Giudici e Strada.

*Nelle altre città presso tutti i Negozianti di musica e Librai.*

Ai primi di giugno sarà pubblicata la RIDUZIONE COMPLETA PER PIANOFORTE SOLO.

2213 Prezzo netto — franco di porto — L. 18.

COSMÉTIQUE CHIMISTE DU SÉRAIL

## COSMETICO PER ECCELLENZA

**È L'UNICO** che tinga la barba ed i capelli istantaneamente, senza lavatura, senza inconveniente nè pericolo. Una semplice applicazione dà istantaneamente il loro colore naturale. — Prezzo dell'astuccio coll'istruzione **L. 5.** — Vendesi da GALLO G., via Carlo Alberto, N. 3, nel cortile. Torino. 2033

## CARTONI ORIGINARII del GIAPPONE pel 1868

La Ditta **C. BARONI** riceve sottoscrizioni per **Cartoni Originarii del Giappone** di sua importazione diretta, per l'allevamento 1868, ai seguenti patti:

1. Azioni di **L. 100** cadauna per **18 cartoni** da consegnarsi al prezzo di **L. 2** più dello stretto limite borsuale di costo.

2. Prezzo definito **L. 12** ogni cartone **verde annuale garantito.** Pagamenti: **L. 2** ogni cartone, o **L. 20** ogni azione alla sottoscrizione, il resto a saldo alla consegna della merce.

Rivolgersi alla sede della Casa, Torino, via Lagrange, N. 17. 2112

## COLLOCAMENTO CAPITALI E PERSONALE

In società od interessato, in una casa di commercio *(Proprietaria)* con lucrosi benefizii, operazioni sicure, e per contanti; capitale richiesto 25 a 50 mila franchi, contro cauzione di persone possidenti, ed anche con ipoteca sul valore di più centinaia di mille franchi.

Informazione da prime case di Torino.

Indirizzo **Vinarolomeo G. di P. Torino.** 2269

2281

## BUONA OCCASIONE

## pei sigg. BANCHIERI e NEGOZIANTI

Trovansi vendibili

**CASSE FORTI** e **MOBIGLIARE** di vario genere.

*Dirigersi al Portinaio del palazzo De Sonnaz, via Bogino, 9.*

**Estrazione del 31 maggio 1867.**

**VAGLIA** di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione della fine del corrente mese. Contro buono postale di L. **16** si spediscono in piego raccomandato.

1° premio L. **33,330** — 2° L. **10,000** — 3° L. **6670** — 4° L. **5360** — 5° L. **800.**

Presso **Rovè Francesco** Agente di cambio, via Finanze e piazza Carlo Alberto, N. 17, Torino. 1950

Torino — Tip. G. Favale e C.